

PENSIONI: Un cantiere sempre aperto, il fondo contributi dei lavoratori, un pozzo senza fondo da deprecare ...

Con grande impegno per 20 anni tutti i diversi governi che si sono succeduti hanno manomesso a vario titolo e in vari modi il sistema previdenziale pubblico, uno strumento faticosamente costruito dai lavoratori negli anni 60-70 con grandi mobilitazioni di lotta.

Il loro obiettivo: trasformare il nostro "salario differito" in "soldi per un consumo differito". Se il "tempo di vita" si allunga -una grande conquista dell'umanità- esso è un "accidente" per il sistema di sfruttamento capitalista che non può permettersi che i lavoratori possano godere di maggiore tempo "liberato" dal lavoro! Quindi più tempo vivi ... più devi lavorare se vuoi vivere!... ma questo è solo il contorno dell'arsenale di propaganda di questo sistema economico e sociale. La principale ragione per allungare i tempi di accesso alla pensione è dettata dalla continua rapina dai nostri fondi per salvare i bilanci delle banche e dei padroni ... Si è proprio così!

Mentre il salario che serve per vivere non aumenta affatto, la produttività, la ricchezza che produciamo è in continua crescita, pertanto come è possibile che non ci siano fondi sufficienti per le pensioni?

Perché vogliono i nostri risparmi?

Semplicemente perché questo sistema è così marcio ed indebitato che per potersi alimentare e sostenere deve continuare a deprecare ed accumulare e concentrare ricchezze (in poche mani) ma questo produce crisi spaventose dove pochi gruppi di potenti controllano gran parte della ricchezza del pianeta ... e tutto questo crea crisi e depressioni politiche ma soprattutto economiche.

Quindi la crisi la paghiamo Noi!

L'attuale crisi è significativa: una disoccupazione che fa rabbrivire e chi lavora non se la passa molto meglio, a [dominare sono i bassi salari ma anche la precarietà](#) i dati sono impietosi! ma il sistema per finanziarsi ha bisogno di tanto denaro che non è quello delle [multinazionali o dei grandi capitali](#) ma i nostri!. In questi pochi anni (crisi del 2008) hanno usato il grasso accumulato nei decenni precedenti per trasformarlo da debito privato ([banche e padroni](#) es.MPS) in debito pubblico, a carico di tutti noi. Gran parte di quei soldi fin ora hanno coperto gli interessi e così sarà in futuro ... pertanto il debito è tutto lì da pagare ... in soli 4 anni abbiamo pagato per interessi una cifra non minore di 10 finanziarie! Ed il debito pubblico è salito ad oltre il 135% del PIL e continua a crescere!



Come la [Cassa Depositi e Prestiti](#), il cavò del risparmio degli italiani gestito dallo stato, in fase avanzata di manomissione anche l'INPS è un patrimonio di dimensione enorme. Un sistema quello pensionistico che da decenni lo stanno distruggendo! Il governo Monti/Fornero, nel 2011 sotto la spinta delle politiche d'austerità, varò l'ennesima "riforma" pensionistica.

Fino a quel momento era considerato ancora uno dei fondi più virtuosi d'Europa, dal punto di vista dei conti dello Stato.

Questa riforma la si può considerare è stata la più grande operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano - prelievo di circa 80 miliardi nel periodo 2013-2020 - allungando oltre ogni limite conosciuto in Europa l'età del pensionamento.

Effetto collaterale non solo i 380 mila esodati ma anche la completa ingessatura del mercato del lavoro già bloccato dalla crisi economica. La permanenza forzata sul lavoro dei più anziani costituisce una ulteriore barriera per l'accesso dei giovani. Infatti nel 2016 le nuove pensioni sono state -22 %. Quindi un rimedio efficace ma con risvolti drammatici per tutti.

Una soluzione per evitare scollamento sociale era necessario ma doveva essere a costo zero per le casse dello Stato. La soluzione trovata decisamente efficace ed audace ma anche molto "fantasiosa" è stata quella di rendere possibile che coloro che avessero i requisiti (63 anni e 41 anni di lavoro) fossero loro stessi a pagarsi un extra pedaggio per una "serena" vecchiaia. Accedere un mutuo bancario da restituire in 20 anni. A garanzia del fido in caso di insolvenza, la tua bara per il pedaggio a Caronte ...

Ecco quindi l'APE- anticipo pensionistico finanziato con un prestito bancario.

Lo scopo del governo Renzi e del suo continuatore Gentiloni con la manovra 2017 è stata quella di dare "un po di flessibilità" al sistema previdenziale riformato dalla Fornero. Insomma "se vuoi andare prima in pensione" e ne hai i requisiti: te la devi pagare!

Vediamo quindi quali sono e come funzionano le sei strade per la pensione anticipata 2017 previste nella riforma delle pensioni:

- **l'Ape , anticipo pensionistico :sociale, volontaria ed aziendale**
- **l'anticipo per i lavoratori precoci, esodati attività usuranti**
- **Rita (rendita integrativa temporanea anticipata) corrispettivo della pensione integrativa**
- **l'ottava salvaguardia: mobilità, esodati, licenziati ecc..**
- **l'Opzione Donna**
- **cumulo gratuito dei contributi da diversi enti**

Analizzeremo questa riforma nei limiti delle nostre capacità e conoscenze al fine di dare informazioni base ai lavoratori. Consigliamo comunque coloro che ne fossero interessati di produrre l'estratto conto contributivo INPS e rivolgersi ad un Caaf per una valutazione di merito.

Ma non possiamo limitarci a questo! Conoscere le disposizioni non significa semplicemente applicarle ma è necessario prenderne coscienza perché la via degenerativa del sistema capitalista non ha limiti.!

Questo sono solo palliativi. Unico modo per fare gli interessi della nostra gente e della nostra classe è cambiare in modo sostanziale le politiche sindacali rivendicative. È necessario che la Cgil si metta alla testa di un movimento che rivendichi in modo chiaro ed inequivocabile una diversa politica salariale e contrattuale a favore dei lavoratori. Su questo tema, è necessario che la Cgil cambi strategia e si schieri senza se e senza ma contro ulteriori privatizzazioni/ aziendalizzazione dei servizi una volta universali come sanità, previdenza, assistenza ecc... ma anche:

- la separazione tra assistenza e previdenza (chi non ha potuto versare i contributi è giusto che sia aiutato dalla fiscalità generale; sono i Comuni, adeguatamente finanziati dallo Stato, che devono aiutare i poveri o chi ha potuto versare poco)
- l'abolizione della Legge Monti/Fornero sulle Pensioni,
- pensione con i 40 anni di contributi senza penalizzazioni in base all'età di pensionamento;
- reintroduzione della pensione pari all'80% della retribuzione con 40 anni di lavoro;
- ripristino del sistema di calcolo retributivo (Il calcolo retributivo delle pensioni pubbliche è pienamente sostenibile; al contrario, il calcolo contributivo è un gravissimo saccheggio dell'accantonamento pensionistico dei lavoratori.) (in 15 anni il valore delle pensioni sono crollate del 40%)
- No al lavoro gratuito e alla precarietà, 40 anni di lavoro bastano e avanzano, e sono anche troppi per chi svolge "lavori usuranti"
- la parificazione dell'età di pensionamento per vecchiaia delle donne del pubblico impiego a quella delle donne dei settori privati, riportando il requisito a quello pre-Riforma Fornero, riconoscendo così il doppio lavoro che di fatto è a carico delle donne per la contemporanea gestione del lavoro di cura familiare.
- Introdurre la possibilità per i lavoratori di decidere l'età di accesso alla pensione di vecchiaia, con un minimo di contribuzione e di età e senza penalizzazioni aggiuntive.
- Eliminare o modificare radicalmente il meccanismo dell'adeguamento alle speranze di vita, anche considerando le diverse tipologie di lavoro usurante.
- Abolire il sistema della previdenza integrativa, unico sistema di previdenza sotto il controllo dei lavoratori.

Milano 30-01-2017

A cura delle RSU UPS Italia Milano e Vimodrone